

La banca romana ha nominato vicepresidente il consigliere Torri, amministratore delegato della Toro. Altre filiali a Carige

Unipol acquista 59 sportelli da Capitalia

MILANO A Piazza Affari torna a correre Capitalia. Dopo alcune sedute di calma il titolo è balzato a 1,59 euro (+3,31%). Si avvicina il termine del 6 dicembre, quando si rinnoverà il patto di sindacato che controlla la società, tema destinato a entrare nel vivo delle trattative tra i grandi soci.

E dopo giorni di indiscrezioni sull'uscita di Toro Assicurazioni (gruppo Fiat) dal patto ieri è arrivata una parziale smentita. Il consiglio ha nominato vice presidente del gruppo Francesco Torri, amministratore delegato della Toro, dopo le dimissioni di qualche giorno fa di Antonio Longo. Il consiglio d'amministrazione di Capitalia - si legge in una nota del gruppo capitolino - ha ribadito «la centralità e la valenza strategica dell'alleanza con il gruppo Toro».

Ieri, comunque, Longo ha confermato di aver rassegnato le dimissioni dalla vice presidenza di Capitalia e dalle altre cariche in seno al gruppo capitolino per motivi personali. Avvicinato a margine di un

corso all'Università Cattolica, Longo ha precisato che il gesto è stato dettato da «ragioni strettamente personali». Alla domanda se dietro alle sue dimissioni ci sia qualche significato particolare, Longo ha risposto: «I giornali sbagliano a mettermi al centro delle cronache. Non c'è nessun altro significato rispetto a quello che ho comunicato al consiglio, cioè ragioni strettamente personali».

La decisione di Longo era stata interpretata nei giorni scorsi dalla stampa in relazione ai rapporti tra Capitalia e Toro alla luce delle ipotesi di cessione di quest'ultima da parte della Fiat.

Ma ieri il consiglio ha anche deciso, oltre alla cessione del 49% in Finnat a Terme Demaniali di Acqui (gruppo Nattivo), che già nel controllo la maggioranza) per 50 milioni di euro e una plusvalenza di 32,5 milioni, anche la cessione di 135 sportelli con un incasso previsto di 800 milioni di euro con una plusvalenza di 356,4 milioni.

L'operazione - hanno fatto sapere da Capitalia - prevede in particolare la cessione di 59 sportelli a Unipol Banca dislocati principalmente nel Nord Ovest del paese, con una plusvalenza prevista di 163,4 milioni. Al Consorzio Carige saranno invece cedute 79 agenzie ubicate nel Nordest e nel Sud, con una plusvalenza per il gruppo capitolino di 193 milioni.

Un'operazione importante soprattutto per la Unipol. Al 31 dicembre prossimo «Unipol Banca chiuderà l'esercizio con tutte le variabili aziendali in crescita e in miglioramento rispetto al budget».

La compagnia assicuratrice in una nota che segue l'annuncio dell'acquisto delle filiali dal gruppo Capitalia ha anche affermato che «con l'acquisizione degli sportelli per un investimento pari a 163,4 milioni, Unipol Banca avvierà l'esercizio 2003 partendo da una rete di vendita di 181 filiali e 60 negozi finanziari con una raccolta pari a circa 1,8 miliardi di euro e circa 1.150 dipendenti».



Cesare Geronzi, presidente di Capitalia

Walt Disney rivede al ribasso gli utili

MILANO La Walt Disney ha annunciato di avere rivisto il proprio bilancio 2002 dopo il flop ai botteghini riportato dal suo ultimo cartone animato «Treasure Planet» adattamento in chiave moderna de «L'Isola del Tesoro» scritto da Robert Louis Stevenson. La società di Topolino ha provveduto a ritoccare la voce relativa ai profitti dell'intero esercizio fiscale per 47 milioni di dollari dopo le tasse a causa della sovrastima sulle entrate del film uscito nello scorso week-end, capace di raccogliere solo 16,6 milioni di dollari nei primi giorni di programmazione contro i 30-40 milioni di dollari ottenuti solitamente nel corso della prima settimana di visione. In via specifica, la Disney ha reso nota la revisione dei guadagni dell'intero anno portati a 1,236 miliardi di dollari (o 60 centesimi per azione) dagli 1,283 miliardi di dollari stimati (o 63 centesimi per

azione) contraendo, così, le previsioni rilasciate negli scorsi mesi. Le difficoltà incontrate dall'ultimo film di casa Disney, oltre ad avere modificato i piani del 2002, andranno a toccare - secondo l'azienda - anche l'avvio del nuovo anno fiscale iniziato lo scorso ottobre: nel primo trimestre dell'esercizio, infatti, i profitti dovrebbero scendere di un centesimo per azione, rispetto alla stima di 16 centesimi per azione stilata dagli analisti di Thomson First Call. Toccata dall'inattesa debacle di «Treasure Island», la società americana ha inoltre annunciato di avere iniziato a cooperare con la Sec, l'organo di controllo della borsa americana, intenta a indagare sul ruolo ricoperto all'interno dell'azienda da alcuni parenti di diversi consiglieri di amministrazione.

La vittoria di Alitalia su Klm

La compagnia olandese ha rotto l'alleanza: pagherà 150 milioni di euro

Roberto Rossi

MILANO Dopo due anni e otto mesi da un clamoroso divorzio con Alitalia, la compagnia aerea olandese Klm è stata condannata a pagare una maxi multa da 150 milioni di euro. A deciderlo è stato il lodo arbitrale olandese - Nederlands Arbitrage Instituut -, al quale aveva fatto appello la società italiana nell'aprile del 2000, che ha dichiarato «l'illegittimità della rottura dell'alleanza determinata dalla Klm».

Finisce in questo modo un matrimonio mai nato, che aveva coinvolto governi e ministeri e che come collante doveva avere il nuovo aeroporto milanese di Malpensa. Perché proprio dalla sua nascita che prese corpo l'idea di unire i colori italiani con quelli dell'Olanda. Un'idea avviata il primo novembre del 1999 con una doppia joint venture operativa per trasporto di merci e passeggeri. Gli olandesi si erano spinti a investire 100 milioni di euro versati come contributi agli oneri per Malpensa.

Una somma ragguardevole ma che non è stata sufficiente a cementare l'intesa. Che si è rotta, come ricordata, nella primavera del 2000. La causa? Il ritardo nell'utilizzo di Malpensa come hub, avevano fatto sapere da Amsterdam, e la mancata privatizzazione della compagnia italiana prima del 30 giugno del 2000 come il governo italiano aveva promesso. Argomenti pretestuosi, aveva risposto la compagnia che allora era amministrata da Domenico Cempella, volato più volte ad Amsterdam per convincere il suo collega Leo Van Wijk a proseguire nel negoziato per la fusione tra le due avioleone.

Sul divorzio avrebbero pesato, invece, soprattutto divergenze sui



Passeggeri in partenza con Alitalia dall'aeroporto di Fiumicino di Roma. Telenews/Ansa

termini dell'unione. In particolare per il ruolo di comando rivendicato dagli olandesi, uniti ai dubbi sulla valutazione - a loro avviso eccessiva - attribuita ad Alitalia.

Ne è seguita una guerra, fatta di carte bollate, che per due anni ha visto opporsi le due compagnie e che si è chiusa con la decisione di ieri. Una pronuncia accolta «con ovvia soddisfazione» dall'attuale amministratore di Alitalia, Francesco Mengozzi, (il titolo è schizzato, +6,18 euro), e con qualche preoc-

cupazione dai vertici della società olandese. Il timore è che la decisione del lodo «avrà un impatto negativo significativo» sui conti della Klm. «Sebbene l'esito della disputa non abbia un impatto immediato sulla continuità della compagnia - si legge in una nota - Klm esaminerà la decisione del tribunale arbitrale e la situazione che si è venuta a creare».

E poteva anche andare peggio. Il collegio arbitrale ha deciso, infatti, di rigettare la richiesta dell'Alita-

lia di danni aggiuntivi per oltre 43 milioni di euro e di compensare i due importi, condannando così Klm al pagamento di soli 150 milioni.

Nel frattempo, in tema di alleanze, Alitalia si sta muovendo nella galassia Skyteam. Un'alleanza aperta anche alla stessa Klm. «La decisione - ha detto ancora Mengozzi - non muta il nostro intendimento di guardare nei rapporti con Klm al futuro e non più al passato. Non posso che ribadire - ha osservato

l'amministratore delegato di Alitalia - quanto già affermato recentemente dal ceo di Skyteam a Venezia: siamo pronti a dare il benvenuto sia a chi ha già fatto domanda di adesione alla nostra alleanza globale come Continental e Northwest, sia a Klm se farà domanda di entrare a far parte di Skyteam. Alitalia nel suo passato recente aveva scelto la compagnia olandese come suo partner strategico e quindi non può che vedere con favore un ingresso di Klm in Skyteam».

Accordo Agip Petroli-Shell In Francia e Germania l'Eni rafforza le sue posizioni

MILANO Il cane a sei zampe si rafforza in Francia e Germania nella distribuzione della benzina. Agip Petroli, controllata dell'Eni, sarebbe sul punto di firmare un accordo strategico con il colosso anglo-olandese Shell per la reciproca cessione e acquisizione di un pacchetto di stazioni di servizio. L'operazione prevede l'acquisizione di stazioni di servizio in Francia e in Germania da parte dell'Eni. Come contropartita il gruppo di Vittorio Minato cedrebbe circa 90 stazioni di servizio in Italia. L'intesa, che potrebbe venire conclusa già oggi, fa parte delle strategie del Piano 2002-2005 dell'Eni, che prevede la riduzione del 40 al 30% in tre anni della quota di mercato detenuta nella vendita delle benzine alla pompa in Italia. La tattica seguita dal cane a sei zampe è stata quella di mantenere le stazioni più moderne e a maggior erogato. La cessione delle stazioni di servizio in Germania da parte di Shell rientra nelle disposizioni previste dall'Antitrust per il via libera all'acquisizione della Dea. Agip Petroli, società guidata da Roberto Callera e in procinto, entro fine anno, di essere incorporata dalla casa madre Eni, è presente in Germania con Agip Deutschland e in Francia con Agip Franceise. Il nuovo acquisto rappresenterebbe un'altra tappa verso una ulteriore espansione del colosso italiano nel settore del gas.

FINMATICA

Acquistata ObbiSoft per 7 milioni di euro

Finmatica ha siglato un accordo relativo all'acquisizione del 100% del capitale di ObbiSoft, società francese specializzata nello sviluppo e nella commercializzazione di applicazioni di Transportation Management System. L'operazione vale 7,04 milioni di euro.

BENZINAI

Raggiunta l'intesa per le autostrade

Dopo mesi di trattative tra i gestori da una parte e la società Autostrade e l'Unione Petrolifera, dall'altro, è stato firmato l'accordo sul rinnovo degli affidamenti delle aree di servizio autostradali. L'intesa prevede garanzie di continuità di gestione degli impianti autostradali e assicurazioni sui rapporti contrattuali in essere per i gestori.

BRIDGESTONE

Annunciato il taglio dei profitti per il 2002

Bridgestone ha annunciato il taglio dei profitti netti del gruppo nel 2002, abbassandoli da 70 miliardi di yen a 40 miliardi di yen. Bridgestone investirà inoltre 50 miliardi di yen nei suoi impianti in Polonia e Spagna.

CHIARI&FORTI

Olio Cuore ceduto alla Bonomelli

Giulio Malgara ha ceduto alla Bonomelli il marchio Olio Cuore. Dopo questa cessione la Chiari & Forti opererà nel settore oli con i marchi Topazio, Oio e Gico, nella pasta fresca con Fini e Paf, nell'aceto balsamico ancora con Fini e in altri settori con Caldo Caldo, Sorba e Pandeia.

Il finanziere francese Bollorè avrebbe rastrellato con alcuni amici una quota rilevante di capitale. Oggi la Rcs definisce il riassetto del gruppo

Mediobanca, nuove tensioni tra Maranghi e i soci

MILANO Tornano i contrasti tra Mediobanca e i principali azionisti. Dopo la pace voluta dall'amministratore delegato della principale banca d'affari d'Italia, Vincenzo Maranghi, si fanno sempre più consistenti le voci che vorrebbero i vertici di Piazzetta Cuccia lontani da Unicredit e Capitalia.

Voci che trovano una parziale conferma dal fronte degli azionisti. Fronte che guarda sempre di più all'estero, ma che rimangono vicini a Vincent Bollorè. A fianco del finanziere bretone e dei soci francesi già venuti allo scoperto, da Groupama a Dassault, tutti vicini all'attuale amministratore delegato, sarebbero entrati nel capitale di Piazzetta Cuccia altri nomi della finanza e dell'industria europea, le cui quote, sommate a quelle già nelle mani dei soci d'oltralpe, si avvicineranno ormai alla soglia del 20%.

Secondo l'Ansa, sarebbero la Spagna e il Portogallo le destinazioni finali della quota dell'1,4% di Mediobanca venduta la scorsa settimana da Generali. Fra i nomi dei possibili compratori, che hanno messo mano al portafoglio per acqui-

stare, per 84 milioni di euro complessivi, i 10,8 milioni di azioni cedute dal Leone a gruppi amici, circola quello del Santander Central Hispano. Un'ipotesi questa che troverebbe qualche sostegno anche nei legami che il primo gruppo bancario spagnolo, controllato dalla famiglia Botin, vanta con il Leone, cui è legato da un accordo nel campo della bancassurance.

Altri pacchetti di Mediobanca sarebbero finiti, oltre che nella penisola iberica - sottolineano le stesse fonti -, anche in Belgio, dove la rosa degli indiziati va da Dexia a Gbl di Albert Frere.

Oggi, intanto, sarà approvato il progetto di ristrutturazione di una delle società di cui Mediobanca è socio forte cioè Hdp. Il riassetto della società, con l'approvazione definitiva del progetto di scissione parziale di Rcs a beneficio di Hdp con conseguente modifica dello statuto, è il principale tema che l'assemblea straordinaria degli azionisti di Hdp sarà chiamata ad approvare domani.

Per la parte ordinaria, invece, l'organismo dovrà definire l'integrazione del consiglio di amministrazione con la con-

ferma dei cooptati Franco Tatò, Paolo Fresco e Corrado Passera, nonché decidere chi sostituirà Gianfranco Guty in rappresentanza di Generali. Un cda è previsto al termine dell'assemblea mentre prima di Natale potrebbe riunirsi il patto di sindacato.

Nel corso dell'assemblea, particolare attenzione certo gli azionisti la dedicheranno a Fila, tornata all'utile nel terzo trimestre con un risultato netto passato da una perdita di 35,7 milioni di euro a un utile di 2,8 milioni di euro. Per la cessione del marchio, continuano le trattative.

L'amministratore delegato della società, Maurizio Romiti, ha sottolineato come per quest'ultima ci siano segnali di ripresa. Riferendosi sempre a Fila, Romiti ha evidenziato che i progressi del terzo trimestre non sono «effimeri», perché derivano «da un miglioramento del margine sulle vendite e da una riduzione dei costi di struttura». La conferma risiede nel miglioramento dei circolanti e del magazzino che Romiti quantifica in un risparmio di 100 milioni di euro, anno su anno.

Alla Fondazione Di Vittorio si discute di impresa e nuovo diritto societario

MILANO «L'impresa: regole e competitività» è il titolo del dibattito, organizzato dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio, che si terrà lunedì 9 dicembre alle ore 17.30 presso la Casa della cultura in via Borgogna 3 a Milano.

Secondo appuntamento dei «Lunedì dell'economia», il confronto esaminerà la riforma del diritto societario e le implicazioni micro e macroeconomiche della nuova normativa.

Moderatore del dibattito sarà Marcello Messori, coordinatore della sezione Scienze sociali della Fondazione Di Vittorio. Parteciperanno al confronto Luigi Abete (presidente Bnl), Salvatore Bragantini (editorialista del corriere della sera), Renzo Costi (docente di Diritto commerciale all'Università di Bologna) e Francesco Vella (docente di Diritto commerciale all'Università di Bologna). Il dibattito sarà concluso da Sergio Cofferati, presidente della Fondazione di Vittorio.

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Belforte del Chienti (MC)-Piazza Umberto I° n. 13 (tel. 0733/951010 o 951011; fax 0733/952021; e-mail comune@belforte.sinp.net - sito internet www.belforte.sinp.net).
2) Luogo di esecuzione: Comuni di Belforte del C. (MC) e Tolentino (MC)
3) Natura ed entità dei lavori: lavori di realizzazione opere di urbanizzazione area P.I.P. "Fonte Moreto".
Importo complessivo Euro 2.229.422,35 di cui Euro 44.579,68 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. CATEGORIA PREVALENTE OG3 per Euro 1.278.584,90 - LAVORAZIONE SUB-APPALTABILI O SCORPORABILI OG6 per Euro 656.268,15 e OG10 per Euro 294.569,30.
4) Documentazione: il progetto dei lavori, il Capitolato Speciale d'Appalto con relativi allegati, compreso il piano di sicurezza e coordinamento e il disciplinare di gara sono in visione dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00, previo appuntamento telefonico, presso l'U.T.C. all'indirizzo del punto 1.
5) Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: entro e non oltre le ore 13,00 del 03-01-2003
6) Data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale: 04/12/2002.
7) Responsabile del Procedimento: Geom. Mauro Paglialonga del comune di Belforte del Chienti (MC) - tel. 0733/951010 - 951011.
Belforte del Chienti (MC) il 04/12/2002
Responsabile del Procedimento

Guardia di Finanza

Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Campania
Ufficio Amministrazione - Sezione Acquisti Via Alcide De Gasperi, 4 - Napoli 80133
Tel. 081/7902283 - Fax 081/7902308 - cod. fisc. 94194310630 - C.C.P. 15062821

Estratto Avviso di gara procedura accelerata

È indetta licitazione privata procedura accelerata da espletarsi con il sistema dell'art. 16, 1° comma, lett. a) del D.Lgs 402/98, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, per la fornitura di generi di vettovagliamento: Lotto 1 (carni bianche ed uova, carne bovina, carne suina ed insaccati - importo presunto Euro 80.200,00 Iva esclusa) - Lotto 2 (formaggi, latticini e derivati - importo presunto Euro 50.800,00 Iva esclusa) - Lotto 3 (frutta e verdura fresca - importo presunto Euro 33.000,00 Iva esclusa) - Lotto 4 (pane - importo presunto Euro 18.100,00 Iva esclusa) - Lotto 5 (pasta, scatolame, olio ed aceto - importo presunto Euro 45.100,00 Iva esclusa) - Lotto 6 (prodotti ittici surgelati e verdure surgelate - importo presunto Euro 20.400,00 Iva esclusa) per l'Anno 2003, occorrenti per il funzionamento delle Mense Obbligatorie di Servizio ubicate in Napoli: Caserma "ZANZUR", Caserma "SANGES" e Caserma "Gregorio M.Y.". Le domande di partecipazione, in carta legale, corredate dalla documentazione richiesta nel Bando di gara, dovranno pervenire, all'Ufficio Protocollo del Comando in epigrafe, entro il termine di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di gara, a mano, per posta ordinaria o per corriere, in plico sigillato, contenente all'esterno la dicitura "Richiesta di invito alla gara per la fornitura di generi alimentari occorrenti alle MOS ubicate in Napoli". Il Bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.L. - Foglio delle inserzioni Parte II n. 285 del 5 dicembre 2002.

Il Relatore Magg. Antonio Felice CAPUTO